XVIII Anno — Giovedì 18 Gennaio 1883 — N. 16

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

La Francia non può rimanere a lungo senza qualche commozione politica. Mentre da una parte si facevano i funerali all'uomo ch'ebbe la maggior influenza nella fondazione e nel consolidamento della Repubblica, della quale venne chiamato l'imperatore, e dall'altra si processavano a Lione i fautori dell'anarchia ed in quella città si eleggeva a deputato un socialista, e si disputava a Parigi su chi avrebbe raccolto l'eredità di Gambetta, parlando taluni del duca d'Aumale generale nell'esercito, ecco che il principe Napoleone ne fa una delle sue e francamente proclama in un manifesto l'impossibilità, che la Repubblica faccia il bene della Francia, e si dà per l'erede dell'Impero, che lascierà poscia a' suoi figli.

Ciò produsse l'arresto del principe e, dopo l'approvazione a grande maggioranza data dalla Camera alla condotta del Governo, anche un voto per l'urgenza su di una proposta del deputato Floquet, che una legge bandisca dalla Francia tutti i membri delle famiglie che vi regnarono.

Dal momento, che ciò si crede una necessità, non potrà trattarsi soltanto del pretendente di Gorizia e di quegli altri della dinastia dei Bonapartidi, ma anche degli Orleans; ed allora non è da temersi che tra questi tanti principi pretendenti taluno si faccia più pericoloso dal di fuori che dentro? Pare, che gli orleanisti, vedendosi colpiti da quella legge, che o passerà, o non si doveva proporre, si agitino e forse pensino a prevenirla.

Ad ogni modo la Repubblica francese non ha certo molto da rallegrarsi di questo nuovo incidente, che sorge mentre appunto molti consideravano come sconclusionata la Camera attuale, come impotente il Ministero e disputavano sulla successione del medesimo.

È una situazione, che indebolisce la Francia anche nella sua politica estera; e difatti essa sta per trovarsi isolata anche nella quistione dell'Egitto.

Si attribuisce a Bismarck medesimo l'idea ch'egli sia ben contento di vedere la Francia Repubblica; ciocchè lo assicurerebbe meglio dell'Alsazia e della Lorena, che da ultimo il governatore Manteuffel disse dalla Germania riprese.

C'è però in questa permanente instabilità del reggimento politico della Francia qualcosa che disturba anche gli altri Stati, e che potrebbe un' altra volta produrre un po' di reazione nell'Europa centrale.

Ragione di più per noi di cercar di consolidare le nostre libere istituzioni.

Rochefort, il nemico dell'Italia ed amico degli irredentisti repubblicani, offrì ad essi l'alleanza solo per quand'essi e gli Spagnuoli avranno fatto delle due penisole due Repubbliche soggette, che s'intende al predominio della Francia!

***

Da Costantinopoli quasi ogni altro giorno pervengono notizie di complotti, veri o supposti che sieno, contro la vita del Sultano. Ciò indica, che anche nella Bizanzio turca non è oramai possibile nessuna stabilità, e che l'Oriente può da un momento all'altro divenire causa di nuovi disturbi, se non d'immediati conflitti europei.

È una ragione anche questa, che ci obbliga a vigilare ed a chiedere, che a guida della politica estera sia messa qualche persona più competente del Mancini, e che il Governo sia forte ne' propositi d'ordine all'interno.

***

Domenica scorsa ebbero luogo due altre elezioni suppletorie. L'una di esse in Valtellina, dove preferirono al Bonfadini, uomo d'indubbio valore per il suo paese, un radicale l'avvocato Perelli, che succede al radicale Marcora, che optò per Milano. A Genova invece fu eletto il moderato Parodi.

Il Cavallotti in una sua lettera ad un foglio repubblicano minaccia guerra a morte al Depretis con una certa comicità di frasi da far vedere, che è più fatto per il teatro, che per la scena politica.

Lo Zanardelli si è ecclissato per le prime giornate della Camera; e taluno crede, ch'egli voglia vedere come se la cava Depretis. Lo sapremo frappoco.

La Cassa militare delle pensioni.

E' stato pubblicato il progetto di legge pei provvedimenti da prendersi allo scopo di instituire la Cassa militare delle pensioni. Il progetto mantiene la proposta di applicare una tassa speciale annua a tutti i riformati, per qualunque ragione siano stati riformati, ed a quelli che sono arruolati in seconda e terza categoria. L'obbligo al pagamento della tassa dura per dodici anni.

Alla Cassa militare, per corrispondere agli obblighi stabiliti dalle leggi vigenti, occorre un'entrata annua di lire tredici milioni, 378,000 lire. Ora ha solo un'entrata di un milione e 300,000 lire, quali le vengono dalla tassa sul volontariato d'un anno. Le manca pertanto nientemeno che 12 milioni.

L'on. Magliani calcola che una tassa fissa darebbe 9.739,452 lire; una tassa proporzionale: 2.446,213 lire. Tali calcoli sono fatti in base agl'iscritti nella leva del 1880.

Nella relazione l'on. Magliani esprime il suo rammarico per dovere proporre una nuova tassa; ma, in pari tempo, prega la Camera di approvarla, trattandosi di una gravezza necessaria, giusta, equa, che renderà più forte l'ordinamento dell'esercito.

Circolare minister. sulla emigrazione

Depretis inviò ai prefetti una circolare sull'emigrazione, nella quale ritenuto l'imperioso dovere del governo di tutelare gli interessi degli agricoltori e degli operai indotti dagli speculatori ad emigrare, senza garanzie, prescrive alcune misure regolatrici che sono contenute in dodici articoli.

Gli arruolatori dovranno ottenere per ogni spedizione l'assenso del ministro degli interni, indicando il numero, la provenienza, la professione degli emigranti arrolati ed il luogo di destinazione.

I prefetti assisteranno all'inbarco vigilando perchè non si esca dai limiti della concessione ministeriale. Accordando la licenza di fare arrolamenti essi vigileranno perchè si rimanga nei limiti suddetti.

Chi arrolasse individui, senza il preventivo assenso del ministero o senza la successiva licenza dei prefetti, ovvero contravenisse agli obblighi contratti col governo, sarà denunciato all'autorità giudiziaria, come pure i sindaci che permettessero arruolamenti senza la presentazione dell'assenso ministeriale e della licenza dei prefetti, i quali potranno anche essere sottoposti a misure disciplinari.

I contratti dovranno stipularsi in lingua italiana.

Tutti gli emigranti dovranno essere muniti di passaporto ed i prefetti non permetteranno la partenza a chi ne fosse privo.

Le altre disposizioni regolamentari completano le massime generali sovra esposte.

Il manifesto del principe Napoleone.

Prendiamo da un dispaccio da Parigi, 16, il seguente brano del manifesto, pel quale il principe Girolamo Napoleone venne arrestato.

« La Francia languisce — dice il principe. Il sofferenti si agitano; la maggioranza disgustata aspetta l'avvenire.

« Il potere esecutivo è debole, incapace ed impotente; le Camere non hanno direzione nè volontà

« Il male risiede nella costituzione.

« L'esercito è affidato alla prepotenza di uomini incompetenti; la magistratura è minacciata; le finanze sono dilapidate; le imposte sono gravose.

« La Religione, assalita da un Ateismo persecutore, non ha protettori; e pure sarebbe facile proteggere questo grande interesse d'ogni società civile, applicando lealmente il Concordato.

« Le questioni legali sono negate e non studiate; il commercio è minacciato per l'abbandono dei trattati del 1860; la politica estera, condotta con mala fede verso i deboli, serve agli speculatori nella Tunisia, occupandola senza profitto.

« La Francia già così grande non ha più amici, nè prestigio.

» Questa situazione proviene dall'abbandono della sovranità nazionale.

« Erede di Napoleoni I e di Napoleone III, sono il solo uomo vivente che riunì sette milioni e trecentomila suffragi. I miei figli, ancora estranei alla politica, mi succederanno.

« Nessun accordo è possibile coi Borboni. I Napoleonidi difendono la sovranità diretta del popolo.

« Francesi, ricordatevi le parole di Napoleone: Tutto quello che si fa senza il popolo è illegittimo.

« NAPOLEONE. »

Parigi 17. L'arresto del principe Napoleone ha fatto una sensazione generale.

La Borsa è allarmata e abbattuta.

La folla percorre agitata i *boulevards* discutendo il sorprendente avvenimento. I giornali smaltiscono a migliaia parecchie edizioni.

Questa carcerazione è insomma l'unico argomento della giornata.

Eccone i particolari.

Il principe Napoleone scrisse il manifesto, solo, senza consultare i suoi amici politici, appena morto Gambetta.

Posteriormente lo mostrò all'ex-ministro Richard e al famoso deputato Langle, i quali lo animarono a pubblicarlo, dichiarando che la legge non poteva non permetterlo.

Ne furono tratti 25,000 esemplari, dei quali 8000 erano destinati alla provincia.

La stampa fu eseguita durante la notte.

La polizia era affatto ignara di quanto si ordiva nelle tenebre.

Spuntato il giorno, gli affissi erano ormai 5000.

Verso il mezzodì il loro numero andò raddoppiandosi.

In parecchi luoghi ne nacquero tumulti da parte degli operai, i quali percossero gli individui che affiggevano i manifesti. Si dice che alcuni affissatori sieno morti.

Fu convocato immantinente d'urgenza un consiglio dei ministri.

Le opinioni di questi erano da prima divise.

Alcuni volevano fosse esiliato, altri che venisse avviata in di lui confronto la procedura penale. Il ministro della giustizia fu del parere degli ultimi.

Fu quindi deciso di intimargli un mandato d'arresto.

Frattanto tutti i prefetti delle provincie ricevettero l'ordine telegrafico d'impedire l'affissione del manifesto.

Il commissario Clèmet, assistito da due gendarmi, si presentò intanto nell'abitazione del principe sita nell'*Avenue d'Antin.*

Napoleone era assente; faceva la solita sua passeggia del mattino.

Vi fece ritorno a ore 2 1/2 pom.

Fermatasi la carrozza nel vestibolo del palazzo, la circondarono 15 agenti di polizia, chiudendo i battenti del portone.

Clèment è quello stesso che arrestò il principe Napoleone nel 1871.

Questi gli disse: « Sembra che abbiate uno speciale interesse al mio arresto. Protesto contro quest'atto arbitrario. Sono un cittadino francese. Senza un mandato del giudice non mi potete arrestare. » Allora Clemet gli porse l'ordine giudiziale. L'ordine motiva l'arresto dicendo che il manifesto di Napoleone implica un attentato contro la sicurezza dello Stato cercando di mutare l'attuale forma di governo in Francia.

Ne nacque poi un lungo diverbio.

Nel frattempo arrivarono il giudice inquirente Bénoit e il procuratore di Stato.

Il principe Napoleone alle interrogazioni mossegli dal giudice si rifiutò di rispondere.

Venne poi minutamente perquisita la di lui abitazione, però senza alcun risultato.

Alle ore 3 pom. fu tradotto alla prefettura.

Egli meravigliossi che non lo condussero alla stazione ferroviaria.

Venne poi provvisoriamente custodito alla *Conciergerie* che è annessa al palazzo di giustizia.

Gli fu assegnata la migliore cella.

Oppose ostinato silenzio a tutte le nuove domande che gli furono mosse.

Janvier-Motte e Brunet tentarono di ottenere che il carcere preventivo gli fosse mutato in arresto domiciliare, ed all'uopo offrirono cospicua cauzione.

Il ministro però lo rifiutò.

Lo spettro d'Ignatieff.

Berlino 15. Si ha da Mosca che per la primavera prossima, dopo avvenuta la incoronazione dello zar, si attende il ritorno di Ignatieff al potere. Si afferma che il conte avrebbe stipulato un lungo armistizio coi nihilisti, nel caso che egli diventasse ministro. Il principe Wittgensteim si sarebbe recato per suo conto a Ginevra per trattare cogli emigrati in questo senso.

Il conte avrebbe bisogno di questo armistizio per fare la guerra contro l'Austria, finita la quale egli s'impegnerebbe di far promulgare dallo zar la costituzione. Naturalmente, tutto questo potrebbe essere un romanzo. *(Euganeo).*

John Lemoinne scrive, nel *Journal des Dèbats*, che gli Inglesi, padroni dell'Egitto per diritto di conquista, faranno del canale di Suez quello che loro pare e piace. In tempo di pace, lo lascieranno aperto; ma credesi forse che, in tempo di guerra, vorranno convertirlo in una piletta d'acqua santa, lasciandovi passare il nemico? Sarebbe da innocenti. Essi si impossessarono dell'Egitto per essere padroni del Canale. Ci sono e ci resteranno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 17.

È proclamato senatore Vallauri.

Il presidente informa il Senato del ricevimento di capo d'anno al Quirinale della rappresentanza del Senato.

Presta giuramento il senatore Corsini.

APPENDICE 4

IL COSCRITTO

PARTE TERZA.

La divisa.

Quel non so che d'ambizioso e d'imbarazzato che gli si legge sul volto, quel portamento che vuol essere disinvolto e riesce goffo, i calzoni e il cappotto soverchiamente larghi, quella mano che così spesso si porta al cinturino ed al chepy danno subito a conoscere che egli è un soldatuccio novello, che quella divisa mal adattata non è fatta per lui e che viene indossata per la prima volta. E gli pare che tutti debbano guardar lui e lui solo, e che un generale possa aver meno diritto all'altrui ammirazione.

Al bagliore di quel raggio, penetrante fra le chiome fronzute che incorniciano il suo paesello, sorge un luccicore, poi una spada, poi un braccio col distintivo d'oro, tutta la persona insomma del suo capitano che se ne torna da una lunga passeggiata. Il nostro soldato si allarga il colletto con due dita, e, fra un piccolo colpo di tosse e un'occhiata di traverso, eccolo finalmente ritto colla mano alla fronte e immobile tanto da potersi scambiare con uno dei pali telegrafici che segnano la via.

Ecco da lungi il suo paese, il suo campanile, la sua casa. Sorride di compiacenza pensando alle occhiate d'ammirazione dei suoi al vederlo vestito così, e, fra i più lieti pensieri, eccolo più presto all'amata casetta.

Sull'uscio trovò una bambina che, appena vedutolo, scappò dentro battendo palma a palma le mani e gridando: Eccolo, eccolo, Gigi, Betta, è venuto, eccolo.

Erano tutti raccolti al focolare, facendo abbrustolire delle panocchie di granoturco, cibo prediletto ai contadini. Fu accolto con un coro di — ohoo — interminabile e da un alzarsi generale, e si vide subito circondato da cento occhi spalancati e curiosi. Uno lo tirava per una manica, un altro gli accennava di voltarsi ora di qua ora di là, mentre i piccini guardavano, con timorosa meraviglia, la daga, e coi ditini toccavano il bianco cinturino. Ed egli si lasciava guardare, volgere e rivolgere come un fantoccio di carta pesta, e rispondeva a cento domande con altrettante risposte, se non bastavano i cenni.

La montura era larga; ci sarebbe stato dentro due volte e mezzo, ma che? A loro pareva bellissima.

«Fammi vedere la spada» saltava su un folletto biondo come una spiga, dagli occhietti maliziosi «a me mi piacciono le spade». «La spada! La spada» facevano coro gli altri. «No, no, la spada fa bibì» esclamava colla sua vocina infantile un'angioletta dal visetto bianco e roseo come una mela matura. «Voglio avere quel bel coso lustro che hai lì sul davanti». «No, no, non si può.» Mai i bimbi insistevano per la spada, e, finalmente, adagio adagio per dare maggior importanza ed accrescere l'aspettativa, la famosissima spada venne tratta dal fodero, fra le timorose esclamazioni degli spettatori.

«Lascia che la tocchi con un dito» tornava a gridare quel demonietto — e pian, piano, sorridendo, non senza però una qualche esitazione, faceva passare fra il pollice e l'indice della sua manina minuscola, la lama tersa e lucente. «Regalami quella stella che hai sul cappello» esclamava, nel suo mezzo balbettare, una piccina, allungando ambedue le braccine pienotte. E il soldato, per levarsi da quell'assedio in cui doveva spiegare tutta la sua pazienza, rimise la spada nel fodero, e pose in capo alla piccola pretendente, il chepy che le coperse, tutta la faccia, fra una generale, fragorosa risata.

Poi domande e sopra domande, e le più strane interrogazioni; poi nuova gente tutta accorsa a vederlo ed a fargli festa.

Presso i contadini, quando uno della famiglia è coscritto ed ha indossato la divisa, fanno festa davvero, e pare che ignorino il momento della separazione, o se ne scordino, per non pensare che alla dolcezza di averlo seco in quegli ultimi istanti.

Anche in città, nella famiglia e presso i conoscenti il soldato è fatto segno di attenzione, se non di meraviglia, e la mammina, ed il papà, anche in mezzo al dispiacere, che li cruccia per sì dolorosa separazione, vanno superbi e lieti d'avere il figliuolo vestito con la divisa che è quella della lealtà, dell'onore, ammirano il bell'effetto che essa produce sulla di lui fisionomia, il portamento disinvolto, l'andatura franca e marziale, anche se ciò è talvolta mera illusione ottica del cuore. E, stando coi suoi amici, al coscritto, ora soldato, sembra che quella divisa sia sopra di essi una specie di superiorità, quella divisa che ora veste tante amarezze!.....

Ma intanto, che importa? — Egli ha la divisa. Si aggiusta il collarino, si ferma il baldanzoso chepy — un'occhiata ai calzoni listati di rosso e alla lucida piastrina del cinturino, una a quella manica su cui apparirà il primo distintivo d'un grado superiore, e... un'altra al lieto (?) orizzonte, con un sorriso alla gioia futura. Altro che i galloni d'oro! Altro che la divisa da generale!

(Continua)

Il presidente fa la commemorazione del senatore Carradori.

Discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Zini riconosce l'opportunità e l'urgenza della legge; ma trova il progetto monco e incompleto. Fa varie considerazioni.

Depretis risponde difendendo il progetto. Promette di presentare un progetto sulla responsabilità dei funzionari separatamente dal progetto sulla responsabilità ministeriale.

Zini ringrazia.

Torrielli relatore chiede che si rinvii il seguito della discussione a domani.

Il Senato consente.

Camera dei Deputati

Seduta del 17.

Comunicasi una lettera di Diligenti che lagnasi che il suo nome non sia stato compreso fra i sottoscrittori dell'interrogazione Bertani ed altri.

Presentansi da Merzario la relazione sul bilancio di Agricoltura e Commercio, e da Gandolfi quella sul bilancio dei Lavori pubblici.

Il presidente rende conto della visita di capodanno fatta alle LL. MM. dalla rappresentanza della Camera.

In seguito a lettere che si partecipano di Giuriati che opta pel I. collegio di Treviso, e di Doda che opta pel I. collegio di Udine, dichiarasi vacante un seggio dei collegi di Belluno, di Ferrara e di Perugia II.

Il presidente comunica che visto l'articolo 1 della legge 30 dicembre 1882, entrata in vigore il 15 gennaio 1883 ed in seguito all'essersi nella seduta 30 novembre 1882 l'onor. Falleroni, già deputato del collegio di Macerata, rifiutato di prestare il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto, dichiara vacante un seggio nel collegio di Macerata.

Si annunciano interrogazioni di Massari sui provvedimenti relativi al fondo pei danni del terremoto della città di Norcia, e di Maffi sul divieto oppostogli dall'autorità di Milano di tenere una conferenza pubblica ai propri elettori.

Depretis propone di rimandare la prima al bilancio dell'interno e dirà domani se e quando risponderà alla seconda.

Massari accetta.

Dietro domanda di Depretis si rimanda ad altra seduta le interpellanze iscritte all'ordine del giorno. L'interpellanza Bertani, dietro sua lettera, rimandasi al 22 corr.

Discutonsi le tre elezioni contestate del III collegio di Novara. Parlano Branca, Berio e Mantellini; e la Camera approva le conclusioni della Giunta che ne propone la convalidazione.

Convalidasi poi la elezione dalla Giunta dichiarata incontestabile del I collegio di Catania nella persona di San Giuliano.

Mancini presenta il progetto per la proroga al 31 gennaio 1884 degli effetti della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. È dichiarata d'urgenza.

Le interpellanze Massari e Crispi sulla politica estera e di Marselli sulla questione dell'Egitto sono rimandate al bilancio del ministero degli esteri.

De Renzis presenta un'interrogazione al ministro della guerra sui fatti avvenuti in Firenze contro l'ordine e la disciplina dell'esercito.

Ferrero risponde subito che si tratta di disordini avvenuti fra i coscritti e non in un reggimento. Comunica vari rapporti ricevuti, da cui risultano esagerate le voci diffuse; ora l'ordine è ristabilito.

Discutesi il bilancio del Ministero del Tesoro.

Sul cap. 10 (interessi dovuti alla Banca nazionale) Morana domanda se in aprile, come dicesi e sperasi, saranno ripresi i cambi in moneta metallica, e Magliani dichiara esplicitamente che tutto è ormai disposto perchè la legge per l'abolizione del corso forzoso possa avere il suo pieno effetto, se alcun fatto straordinario improvviso non sopraggiunga.

Il c. 17 (interessi sopra le anticipazioni statutarie dei stabilimenti di credito) dà luogo a dubbi e considerazioni di Branca circa la situazione delle Banche alla ripresa dei pagamenti in metallo, ed a domanda di Zeppa perchè non siasi ancora presentata la legge sul riordinamento degli istituti bancari.

Magliani, dopo aver risposto genericamente, prega non si sollevino per incidenti tali questioni e dubbi che pronunciati in modo reciso possono agitare improvvisamente il paese; prega si trattino piuttosto, quando lo si voglia, in apposite tornate, acciocchè possano venire discusse ampiamente e chiunque possa rimanere persuaso di questa nostra rigenerazione economica.

Dopo spiegazioni del relatore e repliche di Branca e Zeppa, Morana già relatore della legge per l'abolizione del corso forzoso constata che la condizione è soddisfacente. Gli istituti di credito sono al punto che possono sostenere senza pericolo, anzi senza scossa la ripresa dei pagamenti in metallo.

Approvansi questo capitolo e tutti gli altri, eccetto i relativi agli organici e i totali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È stato distribuito il progetto di legge che assegna 600,000 lire ai danneggiati politici dei mezzogiorno per gli avvenimenti del 1848-49. Di questa somma si distribuiranno 450,000 lire ai danneggiati del Napoletano, 150 mila a quelli della Sicilia. Il diritto al compenso è esteso anche alle vedove ed ai figli dei danneggiati.

— Sei arrestati per le dimostrazioni di piazza Sciarra furono lasciati in libertà, non essendo stati considerati imputati del reato previsto dell'art. 174 del Codice Penale, ma di semplice contravvenzione.

— Fra i progetti che si intendono presentare vi sono quelli per la bonifica dell'agro romano, per l'istituzione dei probiviri e per un codice sanitario.

— Il quadro di Stefano Ussi rappresentante la cacciata del duca di Atene, mandato all'Esposizione di Roma, ha sofferto uno strappo di circa 30 cent. di lunghezza. Incoraggiante pegli artisti!

Venezia. Durante la bufera dell'altra notte crollò una casa nel rio dei Cereri all'Angelo Raffaele. Nessuna disgrazia. La vecchia carcassa era disabitata.

Verona. Certa Mansueta Malari, giovane sedicenne, si tolse miseramente la vita, precipitandosi nel pozzo di una casa dove si trovava a servizio e d'onde era stata licenziata perchè le condizioni economiche dei padroni non permettevano loro di tenerla più oltre. La infelice proveniva dal Brenotrofio, non aveva al mondo alcun parente, nessuno cui rivolgersi e piuttosto che finire come tante disgraziate, prescelse morire!

Ferrara. L'on Seismit Doda avendo optato pel Collegio di Udine, nel Collegio di Ferrara i radicali sosterranno la candidatura dell'on. Filopanti, contro il prof. Turbiglio candidato trasformista.

Firenze. L'altra notte molti coscritti che erano stati consegnati in quartiere a causa del tafferuglio avvenuto il giorno prima, fuggirono scalando le mura col mezzo di una corda. Uno dei coscitti è caduto riportando una grave ferita. Alcuni dei fuggitivi sono stati arrestati, di qualche altro non si hanno notizie.

— Corrono voci di gravi indelicatezze verificatesi nell'ufficio della Questura. Un delegato addetto al gabinetto della questura è stato obbligato a dimettersi a causa di abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Torino. Domenica a Rivoli, grosso borgo a cinque miglia da Torino, si suicidava asfissiandosi col carbone l'avvocato Carlo Carletti, sostituto del procuratore capo avv. Presbiterio. Il suicida, prima di addormentarsi accanto al braciere ferale, bevette dello spirito ammoniacale e poi cadde sul sofà per non più rialzarsi. Era giovane, bello, elegantissimo e di modi dolcissimi. Aveva di poco varcati i cinque lustri. La causa è un mistero. Parlasi di un amore disgraziato, perchè il giovane avvocato, quanto a fortuna, non stava male.

— La neve ha cagionato un danno gravissimo allo scultore Costa. Rovinando una casupola che gli serviva di studio, fracassò il modello del capo e del braccio del monumento a Vittorio Emanuele che sta lavorando nella Piazza d'Armi, e che fu regalato alla città di Torino dal re Umberto.

— Fu trovata cadavere nel proprio letto certa Angela Allocco, d'anni 25. Il cadavere portava traccie di violenza. Temesi che l'assassino sia suo marito, un servitore, che venne tosto arrestato.

Genova. I giornali genovesi ci danno i nomi delle vittime dell'aggressione in ferrovia. Il nome del signore ferito è Stursenegger, e sarebbe svizzero, e la sua sposa Barbara Meyer. L'assassino si chiama Marco Durante, che dicesi meccanico a Roma.

Palermo. I fratelli Edoardo e Giovanni Barbaraci, venuti a diverbio, si ferirono dapprima vicendevolmente e poi l'Edoardo, che è guardia daziaria, corse a prendere la carabina ed uccise il fratello.

Cagliari. Antonio Lambert, negoziante belga, domiciliato in questa città da molti anni, che era scomparso il 3 corr., venne rinvenuto cadavere sul vicino scoglio di Sant'Elia.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 16 Ieri correva la voce di un attentato alla vita di Re Umberto; si diceva anzi che il re fosse rimasto ferito da una pugnalata. Era una manovra di Borsa sulla rendita italiana.

Un'altra fiaba, almeno per il momento, è quella delle dimissioni del conte Taaffe presidente del gabinetto cisleitano.

Francia. Si telegrafa da Parigi: Al teatro delle Nazioni, l'ex padre Giacinto Loyson ha tenuto una conferenza su Gambetta. C'era moltissima gente a sentirlo. L'oratore disse che Gambetta, facendosi più maturo, sarebbe diventato religioso, specialmente poi prendendo moglie.

« — Un giorno, continua l'oratore, gli dissi: *Perchè rifiutale di separare la Chiesa dallo Stato?* — Egli mi rispose: *Perchè sarebbe la fine del mondo; il clero aggruppando tutte le religioni sarebbe inespugnabile.* »

Loyson prosegue dicendo che le nazioni sono come le donne; non si comprano, si danno a coloro che sono degni.

Risa ironiche ed esclamazioni dubitative accolgono queste parole dell'oratore.

« Non è già la guerra, conclude l'oratore, quella che ci restituirà le provincie perdute, ma la fratellanza, la carità universale. »

Nuove risa e nuovi segni di dubbio.

— In via Courcelles un certo Milian si introdusse nella camera di Maria Hebert, cuoca, che si era rifiutata di sposarlo, e la uccise con due revolverate nella schiena. Si sparò quindi un colpo sotto il mento, ed ora è moribondo.

— A Lione, dovendosi eleggere un deputato, invece del defunto Bonnet Duverdier, è riuscito eletto il socialista Brialou (quegli di cui la principessa Krapotkine ha parlato in termini sì poco lusinghieri). Il Brialou ebbe 4969 voti contro 3700 dati al candidato radicale e 3000 al candidato conservatore.

Svizzera. Si ha da Lucerna, 16: È stato segnalato un accidente ferroviario sulla linea detta della Seethelbahn; due operai rimasero morti, parecchi altri gravemente feriti.

— Le polizie straniere furono avvertite della fuga del notaio Gargeras di Losanna, deputato al gran Consiglio, che è scomparso in seguito ad imputazioni di falsi e di truffe.

Inghilterra. Il *Times* dice che la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti di America acconsentono all'abolizione delle capitolazioni in Tunisia. Anche l'approvazione dell'Inghilterra è certa. Se l'Italia continuasse a protestare sola, la Francia passerebbe oltre egualmente.

Russia. Un'altra banca è caduta in fallimento a Mosca. I due direttori si sono sottratti alle ricerche dell'autorità giudiziaria colla fuga. Si tratta di un passivo di parecchi milioni di rubli.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Lavori pubblici in Provincia. Dal *Giornale dei Lavori Pubblici* apprendiamo, che venne decretata, l'11 corr. la proroga a tutto il 1883 del termine fissato per le espropriazioni ed i lavori di costruzione del canale di derivazione d'acqua dai fiumi Ledra-Tagliamento; che il Consiglio di Stato ha approvato la dichiarazione di pubblica utilità domandata dal Municipio di S. Martino al Tagliamento perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la regolarizzazione della piazza di detto Comune ed il restringimento di una vasca ivi esistente, che serve ad uso di pubblico lavatojo; che il Consiglio dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole alle perizie per riparazioni di danni nel tratto di strada nazionale num. 54 bis nella nostra provincia, il progetto per la sistemazione di un tratto dell'arginatura destra del Livenza e per raddrizzamento di un tratto dell'influente Meschio, del progetto per rimonto e presidio della via alzaja lungo la sponda sinistra del Meduna di fronte le case Furlanetto nel Comune di Pasiano, di perizia di lavori addizionali a quelli per assestamento e difesa frontale dell'argine sinistro del Meduna a Bella Valle in Comune di S. Giorgio della Richinvelda, del progetto per rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Tagliamento dal froldo Latisanotta alla rampa Gazola in Latisana.

Le opere pubbliche *autorizzate* nella provincia di Udine nell'anno 1882 furono di quattro lavori per ponti e strade e per la somma di lire 455,500, di 19 lavori per fiumi e per la somma di lire 255,690, e di 5 lavori per esercizio di strade ferrate per la somma di lire 575,500; cioè 28 lavori in tutto per la somma di lire 1,283,696.

Il canale Ledra-Tagliamento è di suprema necessità, che sia compiuto presto, onde non avere fatto gravi spese inutilmente e non iscoraggiare quelli che se ne aspettavano a ragione un grande vantaggio, e non intorbidare colle liti questo grande interesse della patria, che è interesse di tutti e sopra gli altri dei Comuni consorziati e di tutti i possidenti di quei Comuni.

Molti villaggi di quei Comuni hanno già avuto il beneficio dell'acqua, si può dire in casa, mentre prima dovevano andare a prendersela a molte miglia di distanza tutti i giorni con spesa non lieve.

Alcuni possidenti poterono già attuare l'irrigazione, od almeno degli adacquamenti con cui salvarono i raccolti. Occorre che questo lo possano fare tutti; e che si stabilisca nel centro della pianura asciutta una vasta irrigazione, che serva di scuola a tutto il resto del Friuli.

Una regione come la nostra è di tale natura, che nessun altro mezzo quanto l'irrigazione, il prato, gli animali copiosi, i latticini potrebbero trasformarvi in bene la sua agricoltura.

Per questo noi crediamo che sia nell'interesse medesimo del Governo di venire in aiuto di quest'opera, ma subito e largamente.

A noi consta, che ne' suoi rapporti bimestrali anche la nostra Camera di Commercio ha da molto tempo replicatamente insistito su tale punto, e che lo fece con maggiore istanza ancora nell'ultimo ai primi del mese.

Noi siamo di parere però, che invece di litigare con sè medesimi e contro sè medesimi, i Comuni consorziati dovrebbero rivolgersi essi pure, come tali, e come soscrizioni di possidenti al Governo ed anche al Parlamento per un tale sussidio.

Altre Provincie ebbero sussidii ben maggiori; e questo, fatto opportunemente, sarebbe un grande beneficio che lo Stato farebbe a sè stesso; poichè, dovesse regalare anche un milione, lo riavrebbe in poco tempo, prima ancora delle prediali, in dazi di consumo, in tasse di ricchezza mobile e di contratti, in redditi delle ferrovie per i bestiami che esse esporterebbero, ed in altri vantaggi indiretti.

Se quest'opera sarà finita e messa a frutto presto, non passeranno dieci anni che questa povera Provincia ne farà molte altre ed avvantaggerà stabilmente la sua economia.

Torneremo su tale soggetto, ed intanto preghiamo i litiganti a non accrescere le loro miserie, ma a cercare invece assieme il modo di vincerle.

Autenticazioni gratuite. Dal ff. di Sindaco di Palmanova, dott. Lorenzetti, riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Questo sig. notaio Antonio dott. Antonelli dichiarommi con lettera odierna di prestarsi anco quest'anno gratuitamente, fino a tutto il 27 andante, dalle ore 5 alle 8 pom., all'autenticazione delle domande degli aventi diritto, nei sensi dell'art. 100 della Legge elettorale politica, per iscrizione nelle liste.

Egli siederà per tale oggetto nei giorni ed alle ore suindicate in questo Ufficio del giudice conciliatore.

Ora io stimo dover mio di ringraziare, anche per mezzo del suo reputato giornale, l'egregio sig. Dottore, mercè del quale l'inscrizione fu l'anno scorso e viene quest'anno agevolata, mentre spero che i miei concittadini trovantisi nel caso, non lascino passare quest'ultima occasione per far valere il diritto, che le patrie istituzioni liberali loro concedono.

Accolga, preg. sig. Direttore, i sensi della mia perfetta osservanza.

Palmanova, 16 gennaio 1883.

Il ff. di Sindaco
Dott. P. LORENZETTI.

Tasse inesigibili. Il Ministero delle finanze, conforme una sentenza della Cassazione di Roma, ha riconosciuto un principio di non lieve importanza per tutte le controversie di sgravi e rimborsi di tasse inesigibili. Eccolo in brevi parole: l'esattore, che è tenuto al versamento del non riscosso per riscosso, non agisce come gestore di negozio del contribuente, il quale perciò non decade dal beneficio della prescrizione quinquennale per il fatto che l'esattore ha versato all'erario le quote di tassa non pagate da lui, contribuente.

Scuole nelle frazioni Comunali. Il Consiglio di Stato ha espresso in adunanza generale di tutte le sezioni riunite un importantissimo parere sull'obbligo dei Comuni di istituire e mantenere le scuole nelle borgate aventi una popolazione superiore a 500 abitanti e con non meno di 50 fanciulli d'ambo i sessi atti a frequentare la scuola.

Il Consiglio ha dichiarato, ed i Ministri dell'Interno e dell'Istruzione pubblica hanno ciascuno per la loro parte adottato come massima, che il Comune non può esimersi da tale obbligo sempre quando le borgate siano poste ad una distanza non minore di tre kilometri dal Capo luogo.

"La pastorizia nel Veneto," è il titolo di un giornale, che esce ad Udine, ma che tratterà della pastorizia e dell'agricoltura di tutto il Veneto e più in là. Esso apparisce quale organo dell'Associazione veterinaria veneta, ed ebbe l'adesione di molti valenti cooperatori, e vediamo già nel primo numero, fra gli altri, un articolo-programma di Domenico Lampertico valente figlio al senatore, nel quale parlando dei *nuovi bisogni*, accenna a quella *trasformazione* dell'industria agraria, che è indicata come necessaria dalle nuove condizioni della produzione e del commercio di tutti i prodotti agrari e di quelli speciali dell'Italia nostra. Ora, siccome il *bestiame* ci entra per molto in questa trasformazione richiesta dall'economia generale dell'agricoltura, così prendendo come punto di partenza la pastorizia, si potrà considerare tutto il nostro sistema agrario.

Ora non è più possibile, che ognuno produca per sè; ma deve prevalere la legge generale del tornaconto e non momentaneo, ma durevole, non individuale soltanto, ma generale, per produrre quello che si può vendere a buon patto e comperare quello che altri può produrre meglio di noi. L'agricoltura insomma diventa una vera industria commerciale.

Sembra che la *Pastorizia nel Veneto* voglia considerare appunto queste nuove condizioni della più importante delle delle industrie, e che intenda di fare di un ramo particolare dell'industria agricola la base dei nuovi miglioramenti agrari. Sappiamo, che in questo giornale ci avranno massima parte il nostro veterinario provinciale Romano autore di molti scritti importanti, e che n'è redattore Marco Cancianini che è uno di quelli, che seppero applicare gli studii pratici alla coltivazione delle proprie terre.

Diamo adunque il benvenuto ad un giovane giornale, che minaccia di fare della buona politica, che gioverà più di ogni altra al Popolo.

Società ginnastica di Palmanova. Ci scrivono: Il vostro corrispondente Anteo, oltre all'essere male informato, azzarda certe espressioni, a proposito della neonata *Società ginnastica* di qui, che si prestano a tali e tante interpretazioni, che in verità non si saprebbe che pensare di lui e del suo dire.

S'egli, con l'espressione: *dare dei cazzotti*, ha inteso che la gioventù si rinforzi per darli a chi s'avventa contro la Patria, si è male espresso, e passi; ma s'egli ha inteso qualche altra cosa, sappia che la *Società ginnastica* fu fondata e promossa anche per tentare che sopra questo campo neutro si fondano i partiti locali, com'è da tutti i buoni, vivamente desiderato. VERITAS.

Monte di Pietà di Palmanova. Dalla Presidenza del Monte di Pietà di Palmanova riceviamo il seguente Avviso:

Per poter eseguire la materiale verifica di tutti i pegni esistenti in guardaroba, il sottoscritto rende noto che dal giorno primo a tutto l'otto marzo p. v. rimarrà chiuso il locale del Monte di Pietà.

Palmanova, 18 gennaio 1883.

Il Presidente
LODOVICO COLBERTALDO.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 3) del 15 corr. contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Forni e cucine economiche per la essicazione del maiz e per una più sana alimentazione della classe agricola — Varietà (A. Della Savia) — Annotazioni meteorologiche (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche (T. Z.) — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Sulle guardie daziarie. *Rettifica.* Nella cronaca riguardo ai lagni contro queste guardie, nel num. 13 del Giornale, venne stampato:

« ...... malgrado la *rigidità* delle guardie, passano sovente merci di contrabbando, appunto perchè qualchevolta le guardie *non usano* trattare alla stessa stregua tutte le classi sociali ». Quel *non usano* contiene un errore di stampa; i lettori sono pregati di correggerlo, leggendo *non osano.*

Rettifica. Nell'articolo della *Società ginnastica di Palmanova*, inserito nel numero di martedì, è incorso errore nel nome d'uno degli eletti a comporre il Consiglio direttivo della Società stessa, mentre non il cav. Cervini, ma fu eletto il sig. Antonio Miani. ANTEO.

Mercato bovino. Jeri sul mercato erano circa 2800 capi di bovini in sorte così divisi: vacche 700, vitelli, civetti, manzetti, ecc. 800, buoi 1300. Furono fatti molti affari specialmente in roba giovane e vacche. In cavalli pochissimi affari, e scarsità di animali.

Smarrimento. Nei pressi della Stazione venne perduta il 15 di sera una bolletta doganale portante il n. 3 e datata Udine 15. Pregasi l'onesto trovatore di portarla all'ufficio di questo giornale.

Un porta-monete di cuojo contenente varii biglietti consorziali, fu rinvenuto e venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgono a constatarne l'identità e proprietà verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia Brizzi diretta da **Ernesto Rossi** rappresenta *La morte civile*. È questa l'ultima recita della Compagnia; onde non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire e salutare quel sommo artista che è Ernesto Rossi.

Ballo dei Parrucchieri. Ricordiamo che questa sera ha luogo al Nazionale il già annunciato ballo dei Parrucchieri. La bella riuscita che distinse sempre quefesta, ci autorizza a credere che anche quest'anno essa sarà brillante. Lo auguriamo anche per lo scopo di beneficenza della festa stessa.

Carnovale. La gioventù maschile numerosa, varie signore e non poche mascheree, parecchie delle quali in elegantissimo costume, fecero si che il veglione di ieri a sera al Teatro Minerva, senza raggiungere l'altezza di quelli dei due ultimi mercoledì, riuscisse animato ed attraente.

La mascherata di cui abbiamo fatto parola fece il suo ingresso in teatro alle ore 11 circa. Fu un nugolo di Pierrots, che in un attimo invase la sala; i loro giuochi, la vivacità ed il buon umore che in essi non facevano al certo difetto, contribuirono a rendere vieppiù briosa ed animata la festa.

I ballabili furono suonati con quella precisione e colorito che sono uno dei pregi caratteristici dell'orchestra del Filarmonico; non sarà quindi a meravigliarsi se le danze abbiano continuato sino alle ore 4 del mattino.

L'atrio ed il palcoscenico erano addobbati con molta eleganza e buon gusto. Ci congratuliamo con l'Impresa, la quale sa fare veramentele cose a modo.

Contro i rr. Carabinieri. In S. Daniele nell'11 andante veniva arrestato certo R. G. per oltraggi e vie di fatto contro i Carabinieri.

Cadavere rinvenuto. Nel 15 and. presso Cepletischis (Savogna) venne trovato cadavere tal Vogrig Filippo che si constatò essere perito dal freddo e dalla miseria.

La villa dell'«Albero d'oro».

Fra le molte ville e castella eleganti che distendonsi lungo le due sponde del Brenta e furono erette in passato da ricchi nobiluomini di Venezia, si trova un castelluzzo di special leggiadria, denominato dell'«Albero d'oro», spettante all'antica ed illustre famiglia dei Grimani.

Il nome della villa ha la propria istoria particolare.

Un giovine Grimani, entrato assai presto in possesso dell'eredità di sua stirpe, seguendo il mal costume dei tempi, erasi dato al gioco e vi si abbandonava con passione sempre più viva. Una sera fatale, fu tratto dall'eccitazione dell'animo (prodotta dal vino, dalle perdite e dall'orgoglio) cotant'oltre che perdette tutto il denaro e poscia eziandio tutt'i beni, eccettuata l'anzidetta villa, già residenza preferita di sua madre. Alla fine però pos'egli in partita, per rifarsi, anco quest'ultima proprietà. Si riserbò tuttavia un'albero, un unico albero del giardino, un antico e bel platano, sotto il quale compiacevasi di riposare, durante l'ultima malattia, la madre sua. Ma la sorte non volle lasciarsi domare ed e' perdette anco la villa e insieme il poco senno residuo.

Una febbre gli si agita nelle vene, dentro l'orecchie gli romoreggia uno scrosoio come d'acqua precipite e il cuore batteggli forte da quasi scoppiare «Suicidio... senz'esitanza!» ecco il solo pensiero ch'e' poss' ancora chiaramente formare.

Senonchè gli parve d'un subito che una voce cara e ben nota, la voce indimenticabile della madre, gli sussurrasse all'orecchio: «Mettici l'albero! l'albero, immediatamente!»

Il giuocatore sfortunato fremette, rabbrividì, meditò un minuto, due.... quindi spicca un salto al tavoliere e grida con voce tonante: «Mia posta, l'albero!» Si gettano i dadi; c'è un istante di trepida aspettazione.... Grimani ha vinto!

Allora, sorvenuto un cambiamento, la sorte gli arrise tratto per tratto e quando il mattino cominciò a biancheggiare per l'alte finestre della stanza di gioco, avea egli riguadagnato l'intero patrimonio già prima perduto, con i campi, le castella, le foreste, ed era guarito dal vizio per sempre.

Intorno all'albero della madre, per proteggerlo da qualunque danneggiamento, fece collocare un gran cancello dorato; il sedile marmoreo, che sotto vi stava, diventò in appresso il luogo suo prediletto, e disse da quel tempo la villa dell'«Albero d'oro».

(Dalla «Bibliothek der Unterhaltung und des Wissens», vol. XIII).

D.r L.

NOTABENE

Volontari d'un anno. Il regolamento pel servizio volontario di un anno nel regio esercito stabilisce che nell'anno in corso la tassa da versarsi alla Cassa militare sia di lire 1600 pei volontari di cavalleria, e 1200 per quelli delle altre armi.

FATTI VARII

Brazzà e Stanley. Il *Journal Officiel* del 12 pubblica il testo della legge che accorda un credito di 1,275,000 franchi per la spedizione del sig. Brazzà di Savorgnan al Congo. Intanto il *Times* riceve da Burban un telegramma che reca la notizia, sulla fede del capitano Gautier, che il sig. Stanley avea già, al momento della sua partenza dal Congo, risalita la corrente del fiume per ben 150 miglia e con 3000 tonnellate di mercanzie.

La catastrofe di Berditcheff. Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse:* Nell'incendio del Circo di Berditcheff perirono 260 persone. 187 cadaveri furono diggià riconosciuti e ricuperati dai parenti, 60 cadaveri erano completamente carbonizzati. Di nove persone gravemente ferite, una è morta. Il danno si fa ascendere a 24 mila rubli. Niente era assicurato. Il fuoco scoppiò in seguito all'imprudente accensione di una lampada nel maneggio, dove era collocato un barile di petrolio.

Da un giornale di Trieste togliamo il seguente particolare: «L'enorme disgrazia ebbe per epilogo un atto di furibonda vendetta. Un ebreo, certo Beresawek, venne informato che uno degli anziani della città, certo Korolisoff, aveva respinta nelle fiamme la moglie di Beresawek, che cercava di attaccarsi a lui circondata da tre figli. Incontrato Korosiloff per istrada, Beresawek lo uccise a colpi di coltello, e quindi si tagliò la gola cadendo cadavere sulla sua vittima.»

Un anagramma su Vittorio Emanuele. Il triste anniversario della morte del Re Galantuomo ha fatto sbocciare un anagramma; con le tettere delle parole *Vittorio Emanuele Secondo* si può infatti comporre la frase: *Roma ti vuole e Dio consente.* Che ne dirà Leone XIII?

ULTIMO CORRIERE

Ricomposiz. di Consigli Comunali.

Roma 17. Essendosi nell'ultimo quinquennio mantenute costanti, oltre i limiti stabiliti dalla legge, le popolazioni dei comuni di Monselice, Pordenone, Schio, Tregnago, Treviso ed Udine, in rapporto al numero dei consiglieri comunali, questi comuni verranno sciolti, dopo chiusa la sessione primaverile.

All'epoca ordinaria delle elezioni parziali si procederà alla ricomposizione totale.

I comuni di Monselice, di Pordenone e di Schio avranno 20 consiglieri, Treviso e Udine 40, Tregnago 15.

Cassa nazionale per gli operai.

Milano 16. La Commissione amministrativa della Cassa di risparmio di Milano ha approvato la convenzione proposta dal ministro Berti per la fondazione d'una Cassa nazionale d'assicurazione dagli infortunii degli operai nel lavoro. La Cassa d'assicurazione sarebbe un ente morale autonomo amministrato dalla Cassa di risparmio lombarda, avrebbe un milione e mezzo di fondo di garanzia fornito dagli istituti fondatori, i quali sosterebbero tutte le spese d'amministrazione, e goderebbe delle esenzioni fiscali e dell'opera gratuita delle Casse di risparmio postali.

Un ricatto contro Torlonia.

Roma 17. Ieri il principe Torlonia ricevette una lettera che gli intimava di consegnare un milione al portiere, colla minaccia in caso contrario di far saltare il suo palazzo con un barile di polvere. La lettera fu consegnata alla Questura. In seguito ad attiva vigilanza fu scoperto che l'autore della lettera èra Nobili Guglielmo, figlio del maggiordomo del cardinale Hohenlohe. Venne arrestato, mentre si presentava a ritirare il milione. Pare sia stato spinto a ciò da perdite fatte al giuoco.

Sloveni per forza.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:* Non siamo andati a cercarli noi gli onesti cittadini che citati la scorsa settimana a comparire all'i. r. capitanato distrettuale di qui, si sono venuti portare la citazione in lingua slovena e spontaneamente sono veduti a mostrarci quel documento. Perchè poi quella citazione a Gorizia e a cittadini goriziani fosse fatta in sloveno, è quello che non abbiamo capito e che nessun goriziano capirà mai.

Processo degli anarchici.

Lione 17. L'avv. Arcis perora eloquentemente in favore degli accusati. Puossi, dice egli, imputare loro a delitto le idee contro la magistratura e la religione quando i governanti dettero i segnali dell'attacco?

L'avvocato Laguerre si dichiara socialista e repubblicano. Perciò difende gli accusati che sostennero la libertà delle opinioni. Devonsi combattere le idee con le idee, non con le persecuzioni.

La sentenza è rinviata a venerdì.

TELEGRAMMI

Parigi 17. I giornali approvano in generale l'arresto del Principe quasi tutti però biasimano il voto della Camera circa la mozione Floquet e il *Journal des Débats* dice: La Camera ha dato con ciò una prova deplorevole di un'ingenuità veramente spaventevole.

Londra 17. Gladstone è partito per Cannes. Cros, fu nominato sottosegretario di Stato per le Indie.

La *Reuter* ha da Cairo: Si assicura che la Francia chiede il mantenimento del controllo francese, mentre in caso diverso si ritirerebbe dal prender parte ai tribunali internazionali, attenendosi alle anteriori capitolazioni.

Vienna 17. I giornali czechi dicono che i deputati dalmati si asterranno dall'intervenire alla Camera sino a che Jovanovich non avrà ritirata la minaccia d'introdurre la lingua tedesca quale lingua d'ufficio nella luogotenenza in Dalmazia.

Cattaro 17. L'ambasciatore turco, richiamato improvvisamente dal suo governo è ripatriato subito.

Berlino 17. Si assicura che la lettera diretta di questi giorni dall'imperatore Guglielmo a papa Leone XIII non contiene nessuna concessione.

Costantinopoli 17. La rissa successa domenica fra i soldati nella caserma presso il palazzo di Yldizkiosk è un fatto ordinario e avvenne per causa di donne; vi sono tre feriti.

Londra 17. Il *Daily News* dice: La rivolta continua nel Sudan. Le comunicazioni fra Kartum e l'interno del paese sono interrotte.

Parigi 17. Alconi giornal credono che Napoleone verrè espulso.

Billot farà un'inchiesta per sapere se si fece nell'esercito propaganda in favore di Napoleone. Nuovi manifesti, affissi stanotte, furono strappati dalla polizia. Assicurasi che alcuni ministri si opporranno alla mozione di Floquet. Un consiglio tenuto stamane al ministero stabilirà la linea di condotta.

Madrid 17. Stamane alle 11 scosse di terremoto furono sentite ad Archena, Murcia, Alcantarilla, Beniajan. Nessuna vittima.

Filippopoli 17. Corre voce che la Porta ordinò ad Aleko di fare le sue scuse al console generale russo. Aleko ricusò. Credesi una crisi imminente.

Parigi 17. Confermasi che gli amici del principe lo consigliarono ad affrettare il manifesto, perchè seppero che si sarebbe presto pubblicato un proclama di Chambord. Il governo non intende intervenire nell'affare del principe; lascierà che decidano i magistrati. Il colonello Brunet è autorizzato a tenere compagnia al principe in prigione.

Londra 17. Il *Times* dice che Dufferin comunicò al *Foreign Office* il progetto del governo egiziano per l'organizzazione interna. Il Kedive avrebbe dodici ministri responsabili, un consiglio legislativo di 14 membri, un'assemblea legislativa di 44 membri. Dufferin approva il progetto, un sunto del quale fu trasmesso al Sultano.

I giornali inglesi biasimano il manifesto di Napoleone.

Vienna 17. Informazioni autentiche smentiscono recisamente la notizia di alcuni giornali stranieri che Ludolf sia stato designato ambasciatore a Parigi ovvero che l'Austria abbia intenzione di traslocare Ludolf da Roma.

Parigi 17. Non fu ancora fissato il titolo pel quale si procederà contro Napoleone. I giornali dicono che alcuni bonapartisti fecero una dimostrazione dinanzi all'abitazione del principe

New York 17. Un dispaccio da Lima dice che i chilemi occuperanno il porto peruviano di Casma, lagnandosi i negozianti inglesi che devono pagare diritti doppi.

Parigi 17. Leree, console francese a Scutari, fu assalito sulla strada da un maomettano. Si difese energicamente. Domandò soddisfazione al governatore.

Si smentisse la notizia dal Cairo che la Francia domandi il ritorno alle antiche capitolazioni,

Mercati di Udine — 18 *gennaio.*

Granaglie.

Mercato florido in granoturco che mantiene i prezzi precedenti, cioè il commerciale dalle lire 10 alle 11.25, 11.40 — qualità superiore l. 12 — scadente l. 9.50 a 9.75. — Gialloncino l. 14, 14.50, 15.

Castagne 9.00 a 10.00.

Inestate 13.00.

Pollerie.

Mercato debolissimo e prezzi in rialzo.

Polli d'India femmine		1.15 a 1.30
» »	maschi	1.05 a 1.15
Oche vive I	nnata	0.85 a 0.90
Galline		1.15 a 1.35
Pollastri		2.20 a 2.35

Foraggi.

Fieno dall'alta	I	qualita	6.50 a 7.00
» »	II	»	5.00 a 5.50
» dalla bassa	I	»	4.70 a 5.90

Un carro paglia da lettiera 4.30.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 gennaio

Napol.	9.50.[—a 9.51.1[2	Ban. ger.	58.70 a 58.80
Zecch.	5.60.[-a 5.60.[5.62	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred.t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.95 a 47.00	Rend. It.	86.1[4 a 86.3[8

LONDRA, 16 gennaio

Inglese	101.5[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	86 .1[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 17 gennaio

Rendita pronta 87.85 per fine corr. 88.—

Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 213.— a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da — a —.—

PARIGI, 17 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0[0	79.17	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	115.42	Londra	25.20
» ital.	86.50	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.1[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.52
» Romane	—.—		

FIRENZE, 17 gennaio

Nap. d'oro	20.25.[—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	696.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.75.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 17 gennaio.

Mobiliare	280.60	Napol. d'oro	9.52
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	834.—	Austriaca	77.70

BERLINO, 17 gennaio.

Mobiliare	492.—	Lombarde	231.50
Austriache	553.—	Italiane	87.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Gennaio **SUB-AMERICA** — 12 Gennaio **BOURGOGNE** — 22 Gennaio **UMBERTO I.** — 27 Gennaio **SAVOIE** — 3.ª classe franchi oro 230.

Partenze straordinarie, stesse destinazioni, 15 Gennaio vap. MARIA 3. classe fr. 170 - 15 febbraio vap. POLCEVERA

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore
Da GENOVA 5 Gennaio vapore ***CHATEAU-LEOVILLE***
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscónsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta sig. **Gio. Batt. Fantaguzzi** Via Aquileja N. 71.

33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5 05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani*.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici
del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

3 *L'Agricoltore Veterinario*
OSSIA
Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI
cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo
DI VETERINARIA POPOLARE
con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

OLIO

22

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentre al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesco Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ^r, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni ***di successo ognor crescente*** permettono di dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso il parrucchiere **Clain Nicolò** Via Mercatovecchio.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.